



Comitato economico e sociale europeo

TEN/350

**L'efficienza energetica con le
tecnologie dell'informazione e
della comunicazione**

Bruxelles, 4 dicembre 2008

PARERE

del Comitato economico e sociale europeo

in merito alla

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Affrontare la sfida dell'efficienza energetica con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

COM(2008) 241 def.

La Commissione europea, in data 13 maggio 2008, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 262 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla:

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Affrontare la sfida dell'efficienza energetica con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione
COM(2008) 241 def.

La sezione specializzata Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 10 novembre 2008, sulla base del progetto predisposto dal relatore HERNÁNDEZ BATALLER.

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 4 dicembre 2008, nel corso della 449a sessione plenaria, ha adottato il seguente parere con 123 voti favorevoli, 3 voti contrari e 21 astensioni.

*

* *

1. **Conclusioni e raccomandazioni**

- 1.1 Il Comitato economico e sociale europeo ritiene che lo sviluppo sostenibile debba essere un obiettivo prioritario delle politiche comunitarie. Esso va perseguito, tra l'altro, attraverso l'efficienza energetica, lo sviluppo di nuove fonti alternative di energia ("rinnovabili", "pulite" o "verdi"), e in ultima analisi, mediante l'adozione di misure che, tenuto conto dei cambiamenti climatici, riducano le emissioni di CO₂.
- 1.2 La comunicazione presentata dalla Commissione rappresenta un passo avanti in questa direzione, proponendo la promozione di programmi nazionali e regionali di ricerca e sviluppo tecnologico (RST) e considerando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) un motore dell'efficienza energetica.
- 1.3 Il Comitato è d'accordo con la Commissione quando afferma che le TIC forniscono un duplice contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Da un lato, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione di componenti, apparecchiature e servizi consentiranno un risparmio energetico nel quadro della loro utilizzazione. Dall'altro, l'applicazione delle TIC nei diversi settori dell'economia, dal punto di vista sia della produzione che del consumo, consente di "smaterializzare" numerosi processi e di sostituire scambi fisici e materiali con la prestazione di servizi "on line", con un corrispondente risparmio di energia. Oltre a ciò, il Comitato ritiene però essenziale incorporare il risparmio energetico in tutto il processo di fabbricazione e di uso dei dispositivi tecnologici, e non preoccuparsi soltanto dell'efficienza del consumo energetico nel corso della vita utile dei dispositivi stessi.

- 1.4 La comunicazione della Commissione intende promuovere, sulla base di tali obiettivi, una fase iniziale di raccolta e di analisi dell'informazione, che sarà preliminare ad una seconda comunicazione in cui verranno definite le principali linee d'azione¹. Il Comitato ritiene, ad ogni modo, fondamentale promuovere azioni volte a favorire l'efficienza energetica a breve e a medio termine.
- 1.5 Un fattore importante per conseguire l'efficienza energetica, dal punto di vista dell'offerta, è la sostituzione degli apparecchi che, in quanto tecnologicamente obsoleti o deteriorati perché oramai giunti al termine della loro vita utile, comportano un elevato consumo di energia. Più del 50% degli elettrodomestici presenti nelle case europee ha oltre 10 anni di vita e potrebbe essere considerato inefficiente sul piano energetico. Come passo preliminare o alternativo alla elaborazione di direttive in questo senso, la Commissione potrebbe promuovere lo sviluppo di criteri destinati all'industria affinché, con il sostegno dei governi nazionali e con il contributo delle organizzazioni di consumatori e utenti, si favoriscano piani per sostituire tali apparecchi.
- 1.6 Il Comitato giudica, per esempio, necessario approfittare dell'introduzione della televisione digitale terrestre nei diversi Stati membri per rinnovare il parco televisori, sostituendo quelli tradizionali basati sul tubo catodico (CRT) con televisori dotati di schermo a cristalli liquidi (LCD). Questo presuppone, ad esempio, promuovere la fabbricazione e l'acquisto, attraverso accordi con i produttori e le organizzazioni di utenti, di impianti integrati che garantiscano l'interattività, piuttosto che l'acquisto di decodificatori periferici da collegare ai televisori analogici. Gli studi tecnici mostrano che i televisori CRT hanno un consumo di energia tre volte superiore a quello dei televisori LCD, arrivando a consumi più elevati del 60% circa quando sono in posizione di *stand by*.
- 1.7 Una strategia analoga può essere adottata, secondo la Commissione, in relazione ad altri settori, ad esempio la rete elettrica (produzione e distribuzione), gli edifici intelligenti o l'illuminazione intelligente. È dunque importante sviluppare il commercio elettronico di elettricità e le innovazioni tecnologiche relative alla produzione e alla distribuzione di energia elettrica, i sistemi di gestione, contabilizzazione e visualizzazione del risparmio energetico negli edifici, l'illuminazione intelligente sia interna che esterna o nelle strade, attraverso fonti di luce in grado di interagire con l'ambiente adeguandosi elettronicamente alle esigenze d'illuminazione.

È noto, per esempio, che l'energia utilizzata per la fabbricazione e lo sviluppo dei computer è tre volte superiore a quella consumata dai computer stessi nel corso della loro vita utile. È inoltre importante pensare all'elevato consumo energetico dei server e dei motori di ricerca Internet, sviluppando soluzioni specifiche nel settore e tenendo conto in modo particolare dell'uso di Internet che cresce in maniera esponenziale e dell'aumento del consumo energetico

¹ Un esempio di questo lavoro preliminare di raccolta e di analisi dell'informazione è il recente studio della Commissione intitolato "The implications of ICT for Energy Consumption" (*e-Business Watch, Study report n° 09/2008*, http://www.ebusiness-watch.org/studies/special_topics/2007/documents/Study_09-2008_Energy.pdf).

legato alla convergenza tecnologica. Inoltre, è molto importante valutare il risparmio di energia ottenibile con l'utilizzazione di impianti interoperabili che rispondono a norme tecnologiche standard, fatto che si traduce in un numero inferiore di impianti e in un loro maggiore uso, conformemente a quanto indica la direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2005 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia².

I consumatori possono dare un notevole contributo a tale risparmio, utilizzando le nuove tecnologie in modo appropriato. Anche in questo caso, lo sviluppo di programmi informatici e di dispositivi tecnologici consente ai consumatori di visualizzare in modo rapido e semplice le informazioni necessarie ad un uso adeguato degli apparecchi e di quantificare il possibile risparmio energetico. Si può ad esempio limitare il tempo di accensione dei computer e delle unità periferiche a quello del loro effettivo utilizzo, evitare i salvaschermi o la fase di accensione a basso consumo, oppure ottimizzare l'uso delle stampanti, ecc. In linea di massima, si calcola che il "consumo fantasma" degli apparecchi nella succitata posizione di *stand by* può rappresentare per un nucleo familiare quasi il 12% della bolletta annuale dell'elettricità, un consumo che sale alle stelle quando al cattivo uso della tecnologia si aggiunge l'obsolescenza degli apparecchi. È evidente che la necessità di sostituire gli impianti comporta notevoli costi per i consumatori, che in determinati casi dovrebbero essere compensati da aiuti sociali.

- 1.8 A tutte queste iniziative dovrebbero affiancarsi la certificazione della qualità e la fornitura, sulle etichette, di informazioni chiare e precise agli utenti relative all'efficienza energetica dei diversi apparecchi, all'"impronta ecologica o di carbonio", ecc., sensibilizzando i cittadini, orientando la loro domanda e garantendo al tempo stesso l'uso efficiente e sostenibile degli apparecchi dal punto di vista energetico. L'esperienza eventualmente maturata in materia di TIC in settori quali l'audiovisivo, le comunicazioni elettroniche, l'elettricità, gli edifici intelligenti o l'illuminazione potrebbe servire per adottare misure di risparmio energetico in altri settori fondamentali nei quali la Commissione ha iniziato ad agire, ad esempio il settore automobilistico, l'industria manifatturiera o i trasporti.

Il Comitato esorta la Commissione ad informare attivamente i consumatori, le imprese, le amministrazioni, ecc., attraverso campagne di sensibilizzazione mediante mezzi di comunicazione e supporti diversi.

- 1.9 La Commissione dovrebbe anche promuovere l'elaborazione di indicatori standardizzati e affidabili, in grado di quantificare e ponderare il risparmio energetico che può comportare l'uso delle TIC. Questo contribuirebbe a ridurre il crescente ricorso, ingannevole o confuso, ai concetti di energia "verde" o "pulita", come mera strategia di marketing e senza una giustificazione reale, dimostrabile e quantificabile in termini di risparmio energetico e di

² GUL 191 del 22.7.2005, pagg. 29-58.

riduzione delle emissioni. La definizione di tali indicatori permetterebbe di sapere con esattezza se si è dinanzi ad una pratica commerciale sleale oppure no, soprattutto nelle comunicazioni commerciali che utilizzano gli argomenti del cosiddetto *ecomarketing*.

In un quadro di privatizzazione e di liberalizzazione del mercato energetico, è importante promuovere investimenti nel risparmio e nella sostenibilità energetica da parte delle imprese, aiutandole a considerare tali investimenti un'opportunità commerciale e una possibilità di creare posti di lavoro stabili e qualificati.

- 1.10 Il CESE ritiene necessario intensificare nel quadro dell'UE l'azione politica volta a garantire le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico fissati, adottando misure vincolanti in materia di impianti, atte a colmare le lacune esistenti in questo settore nei piani nazionali. Un intervento comunitario in questo ambito, attraverso l'adozione di una direttiva, apporterebbe un valore aggiunto all'azione degli Stati membri, e non pregiudicherebbe il sostegno della Commissione europea all'introduzione di codici nazionali di buone pratiche e alla realizzazione di studi comparati sull'ottimizzazione energetica, che potrebbe servire da incentivo all'interno dell'UE e incoraggiare le imprese ad elaborare relazioni sul risparmio energetico.

2. **Motivazione**

2.1 **Antecedenti**

2.1.1 La comunicazione della Commissione si basa sui seguenti elementi:

- le priorità stabilite dal Consiglio europeo di primavera del 2007, in cui i capi di Stato e di governo hanno sottolineato la necessità di combattere i cambiamenti climatici, garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sufficiente e concorrenziale e assicurare un modello di sviluppo sostenibile nel XXI secolo. Il Consiglio ha raggiunto in quella sede un consenso sulla necessità di collocare la politica combinata del clima e dell'energia al centro del programma dell'UE, definendo obiettivi precisi e giuridicamente vincolanti a testimonianza della sua determinazione in questo campo. La Commissione considera necessario in futuro svincolare la continuazione della crescita economica europea, essenziale per mantenere la piena occupazione e garantire l'inclusione sociale, dal consumo di energia. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)³ devono svolgere un ruolo importante nella riduzione dell'intensità energetica e nell'aumento dell'efficienza energetica dell'economia,
- il pacchetto di misure adottate dalla Commissione europea il 23 gennaio 2008, a dimostrazione che gli obiettivi sopraccitati sono realizzabili sotto il profilo sia tecnico che economico e offrono opportunità commerciali a migliaia di imprese europee,

³ Con la sigla TIC s'intendono i componenti e i sistemi di micro e nanoelettronica, oltre che le tecnologie del futuro come la fotonica, che promettono di fornire una potenza di elaborazione molto più elevata per una frazione del consumo energetico attuale e applicazioni per l'illuminazione ad alta luminosità, facilmente controllabili e a basso consumo energetico.

- il Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche e altre numerose iniziative avviate dalla Commissione europea in vari campi, tutte destinate a rispondere alle sfide rappresentate dai cambiamenti climatici.

2.2 Osservazioni generali

- 2.2.1 Tenendo conto di quanto precede, la comunicazione è finalizzata a stimolare un dibattito aperto tra le parti interessate in alcuni settori ben definiti, ad esempio le TIC in quanto tali, l'elettricità, gli edifici intelligenti, i sistemi di illuminazione intelligente. Questo presuppone la realizzazione di un processo di raccolta e di analisi delle informazioni, ma anche di consultazione e di coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti: le istituzioni europee (Parlamento, Comitato delle regioni, Comitato economico e sociale europeo), gli Stati membri, l'industria, i centri di ricerca e i consumatori. Questi ultimi possono svolgere un ruolo importante nell'uso sperimentale dei nuovi componenti e delle nuove apparecchiature.

La Commissione dovrebbe potenziare maggiormente la partecipazione dei consumatori e degli utenti al conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico attraverso le TIC, affinché risultino intelligenti non solo i sistemi di risparmio energetico in quanto tali ma anche l'uso che ne fanno i cittadini. Esistono diverse procedure per garantire tale partecipazione ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione. È ad esempio il caso della rete europea dei *living labs* che, attraverso l'osservazione meccanica permessa dalle stesse TIC, consentono di conoscere direttamente le opinioni, gli atteggiamenti e i comportamenti degli utenti.

- 2.2.2 Le sinergie e gli accordi di buone pratiche che possono eventualmente svilupparsi in tale processo permetteranno di potenziare iniziative pilota, rafforzando la ricerca e lo sviluppo tecnologico (RST). Nel settore specifico delle TIC, la ricerca relativa alla loro efficienza energetica rientrerebbe nei programmi nazionali e regionali, nel programma dell'UE sulla competitività e l'innovazione e nei programmi operativi finanziati dalla politica di coesione. Questo permetterebbe di favorire la valutazione, da parte delle imprese, della loro "impronta ecologica" e consentirebbe alle imprese stesse di adottare, a partire da tale diagnosi, decisioni basate sulla combinazione di reti avanzate di comunicazione e di energie rinnovabili per realizzare il risparmio energetico (negawatt).
- 2.2.3 Il CESE si è espresso più volte sull'importanza delle TIC per il conseguimento di un cambiamento strutturale e sul loro contributo significativo all'innovazione. Si vedano in particolare i pareri sulle nanotecnologie⁴, sulla biotecnologia⁵, sulla ricerca in campo sanitario e soprattutto il parere sulle tecnologie dell'informazione⁶. Le TIC vengono trattate in maniera prettamente orizzontale nel Settimo programma quadro. Per quanto concerne le misure di

4 GU C 157 del 28.6.2005.

5 GU C 234 del 30.9.2003; GU C 61 del 14.3.2003 e GU C 94 del 18.4.2002.

6 GU C 302 del 7.12.2004.

ricerca e sviluppo, da un punto di vista economico e ambientale è estremamente importante utilizzare le più moderne tecnologie e assegnare maggiori risorse di bilancio alla promozione della ricerca e dell'innovazione⁷.

2.3 Osservazioni specifiche

2.3.1 La Commissione analizza soprattutto il settore dell'elettricità, attualmente in una fase di profonda trasformazione caratterizzata dalla liberalizzazione del mercato, dal moltiplicarsi delle reti locali di energia, dall'integrazione delle fonti di energia rinnovabili, dall'aumento della cogenerazione e della microgenerazione (microreti, centrali virtuali), dall'accorciamento della catena tra generazione e consumo, dalle compensazioni energetiche tra gli utenti e infine dalle nuove domande dei cittadini.

2.3.1.1 Il miglioramento della rete elettrica, dalla fase di generazione a quella di distribuzione, miglioramento che include anche una maggiore efficienza della rete stessa al fine di evitare perdite di energia, figura nella valutazione del Piano d'azione sull'efficienza energetica, sul quale il CESE ha emesso un parere cui si rimanda⁸.

2.3.1.2 La Commissione si sofferma anche sulle possibilità di risparmio energetico offerte dagli edifici intelligenti, sia ad uso abitativo che commerciale. In questo ambito si fa speciale riferimento allo sviluppo di sistemi di gestione, contabilizzazione e visualizzazione del consumo di energia, sviluppo che avrà il vantaggio di promuovere una maggiore sensibilizzazione degli utenti in materia di consumo energetico. Bisogna tenere conto del fatto che più del 40% del consumo di energia in Europa è collegato agli edifici.

2.3.1.3 Secondo il Comitato⁹ occorre che siano individuati nuovi stimoli culturali e nuovi incentivi, da un lato per compensare i maggiori costi e, dall'altro, per aumentare l'interesse verso:

- la ricerca di progetto,
- la revisione dei metodi costruttivi,
- l'utilizzo di migliori materiali da introdurre nel processo di costruzione e
- nuove soluzioni strutturali.

2.3.1.4 Il Comitato ribadisce¹⁰ che dal punto di vista del consumatore finale è necessario tenere in debita considerazione gli ostacoli che si frappongono alla promozione e alla realizzazione

⁷ Parere CESE (relatore: WOLF, correlatore: PEZZINI), in merito alla *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)* e alla *Proposta di decisione del Consiglio concernente il Settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011)*. GU C 65 del 17.3.2006, pag. 9.

⁸ Parere TEN/341 (CESE 1513/2008, relatore: IOZIA) sul tema *Efficienza energetica – Valutazione dei piani nazionali d'azione*.

⁹ Parere TEN/299 (CESE 270/2008, relatore: PEZZINI), sul tema *Efficienza energetica degli edifici – contributo degli utilizzatori finali* (parere esplorativo) (GU C 162 del 25.6.2008).

¹⁰ Cfr. parere CESE 270/2008, punto 1.11.

dell'efficienza energetica degli edifici in Europa: barriere tecniche, economiche, finanziarie, giuridiche, amministrative e burocratiche, istituzionali e gestionali, socio-comportamentali e quelle derivanti dall'assenza di un'impostazione integrata (squilibri riscaldamento/raffreddamento, non considerazione delle fasce climatiche, ecc.).

Gli edifici intelligenti contribuiscono sia alla qualità della vita, al comfort e alla sicurezza di chi li abita sia al risparmio di denaro e di energia. La connettività offre l'accesso tanto ai servizi di comunicazione (possibilità di captare, adattare e distribuire i segnali di radiodiffusione sonora e televisiva mediante onde terrestri e satellitari, ADSL, cavo, rete elettrica) quanto ad altri servizi di grande utilità per il risparmio energetico: individuazione di fughe di gas e acqua, di un consumo eccessivo di elettricità dovuto ad un cattivo funzionamento, controllo automatizzato dell'irrigazione, climatizzazione.

L'introduzione di procedure attive o passive per migliorare le condizioni ambientali delle abitazioni può ridurre i consumi delle famiglie fino al 50% e, secondo alcuni studi, la combinazione di energie pulite e di sistemi meccanici di controllo ambientale consente una riduzione fino al 70%.

2.3.2 I progressi in materia di illuminazione intelligente, sia per interni che per esterni e per le strade, permettono di contare su fonti di luce in grado di interagire con l'ambiente adeguandosi elettronicamente alle esigenze di illuminazione. Nel mercato già esistono tecnologie quali i diodi ad emissione di luce (LED) o i più moderni diodi organici ad emissione di luce (OLED), che presentano grandi potenzialità di risparmio energetico. A livello mondiale circa un quinto dell'elettricità viene consumata per l'illuminazione.

2.3.2.1 Il CESE è favorevole a promuovere e a incentivare la conclusione di accordi volontari per l'adozione di sistemi di illuminazione progressivamente più intelligenti, ai fini di una maggiore efficienza energetica in tutti gli spazi pubblici interni ed esterni.

2.3.2.2 Favorire gli "appalti verdi" all'interno del settore delle TIC, al fine di conseguire una industria neutrale rispetto alle emissioni di carbonio, definendo accordi volontari su progetti pilota, può essere un modo per orientare ed esaminare il cambiamento strutturale.

La Commissione deve far sì che le imprese che investono nella riduzione della loro "impronta ecologica", oltre a beneficiare di una riduzione dei costi determinata dal risparmio energetico, godano anche di un'immagine più favorevole presso i consumatori. Naturalmente, la gestione ambientale delle imprese comporta anche un adeguato riciclaggio di componenti elettronici, rifiuti e residui. Il riciclaggio dovrebbe essere previsto a partire dalla fase di fabbricazione degli impianti, in modo da poter riutilizzare una percentuale elevata di materiali e componenti. Data l'importanza del tema, il CESE sta elaborando un parere d'iniziativa in

materia, nel quale si esprimerà sui sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche¹¹.

2.3.2.3 Il CESE ha già raccomandato¹² la promozione di **appalti pubblici "verdi"** tramite l'individuazione delle specifiche tecniche dei prodotti "verdi", a cominciare da quelli a più elevato impatto ambientale, l'inclusione nel capitolato dei costi del ciclo di vita del prodotto o servizio, la disponibilità on-line di un'apposita banca dati, l'adeguamento delle direttive CE sugli appalti pubblici tramite l'inserimento di un riferimento a standard, sistemi di gestione ambientale (EMS), Ecolabel e eco-progettazione e, infine, la pubblicazione dei piani d'azione nazionali per l'adozione di appalti verdi. Il sostegno dovrebbe concentrarsi in modo particolare sulle piccole e medie imprese, data la loro importanza in termini di volume di produzione e numero di posti di lavoro, in linea con la posizione espressa della Commissione a favore delle PMI.

2.3.3 Le TIC si trovano in una posizione privilegiata per contribuire alla riduzione delle conseguenze del cambiamento climatico¹³, nella misura in cui i loro prodotti e servizi possono contribuire alla sostituzione di beni e ad una limitazione degli spostamenti (promovendo ad esempio i sistemi di videoconferenza). È inoltre possibile diminuire in modo sensibile il consumo di energie primarie e dunque le emissioni di CO₂, introducendo ad esempio nuove forme di lavoro (telelavoro), o ricorrendo alla fatturazione on line, alla teleformazione o all'utilizzo di formulari on line.

2.3.3.1 Le imprese possono trovare nuove fonti di reddito offrendo soluzioni basate sulle TIC relative a servizi in grado di aiutare altri settori ad essere più efficienti, ad esempio:

- promovendo la ricerca e la concretizzazione di opportunità per ridurre le emissioni di gas a effetto serra,
- elaborando, a favore di imprese o di settori di imprese, elenchi di possibili misure per ridurre le emissioni di gas a effetto serra,
- potenziando, all'interno delle imprese, lo sviluppo di progetti di efficienza energetica,
- individuando opportunità di riduzione del consumo energetico nei servizi,
- prendendo in considerazione le emissioni di gas a effetto serra come indicatori di costi e benefici al momento di valutare nuovi progetti.

11 Cfr. parere NAT/389 (CESE 645/2008, relatrice: GAUCI).

12 GU C 224 del 30.8.2008, pag. 1 (INT/349) *Per una produzione rispettosa dell'ambiente*, relatrice: DARMANIN.

13 I dati dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) indicano che le TIC potrebbero contribuire a ridurre per più di 48,4 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂ in altri settori (sanità, mobilità urbana, pubblica amministrazione, ecc.), se venissero applicate, in modo adeguato, soluzioni basate sulle telecomunicazioni.

2.3.3.2 Può rivelarsi positiva la creazione di "Uffici dei cambiamenti climatici" nelle imprese legate alle TIC. Tali uffici potrebbero, tra l'altro occuparsi di:

- aumentare lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili o eccedenti,
- assicurare la conformità dei processi con la politica energetica dell'impresa, migliorando l'efficienza energetica dei processi stessi,
- individuare le migliori azioni già messe in atto nelle diverse operazioni realizzate e promuoverle in futuro,
- fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂,
- ottenere, da parte di un organismo esterno, la certificazione del proprio sistema di gestione delle risorse energetiche,
- realizzare una diagnosi energetica, individuando le voci di maggior consumo.

Bruxelles, 4 dicembre 2008

Il Presidente
del Comitato economico e sociale europeo

Il Segretario generale
del Comitato economico e sociale europeo

Mario SEPI

Martin WESTLAKE
